

CONCERTO

Il concerto è una composizione musicale che prevede uno o più strumenti solisti accompagnati dall'orchestra, forma in gran voga soprattutto a partire dal periodo classico. Il termine *concerto* deriva dal latino *consertum* che significa intreccio e che quindi bene si presta a indicare il rapporto di collaborazione tra il solista e l'orchestra che lo accompagna.

Nel primo Seicento il termine "**concerto**" viene tuttavia utilizzato per indicare la presenza e il dialogo-contrasto di due differenti organismi, voci e strumenti ("stile concertante").



Esempio significativo di questo genere misto sono le *Sacrae Symphoniae* di Giovanni **GABRIELI** (1557-1612), musiche fastose e solenni per doppio coro di voci e strumenti nate tra la fine del '500 e i primi del '600 e che si eseguivano all'interno della basilica veneziana di San Marco. Le composizioni gabrieliiane si collocano in un periodo di grande fervore culturale sia nella musica che nelle arti figurative (Veronese, Tintoretto).

<https://www.youtube.com/watch?v=XuZ-j6Dq3As>

Alla fine del XVII secolo prende forma il cosiddetto **concerto grosso**, un brano strumentale in cui un piccolo gruppo di due-tre esecutori scelti, detto "Concertino", si alterna al "Tutti" dell'orchestra o "Ripieno". Il concertino consta spesso di due violini e di un violoncello con il sostegno di una tastiera, clavicembalo (stile "da camera") o organo (stile "da chiesa"). Così configurato, il concerto grosso oppone alla sonorità lieve del concertino quella più robusta dell'intera orchestra in una sorta di dialogo, *piano* e *forte*, tra gli strumenti.

Il concerto grosso ebbe una vasta diffusione tra la fine del Seicento e la prima metà del Settecento. Gli autori che operarono in questo ambito, i più noti e rappresentativi, furono Stradella, Corelli, Vivaldi, Geminiani, Haendel e Bach. Autore di una famosa raccolta di concerti grossi, l'op. VI, è Arcangelo **Corelli** (1653-1713), compositore marchigiano che dopo gli anni di formazione a Bologna operò nella Roma papalina al servizio di nobili e cardinali e che conferì alla sua produzione un carattere armonioso, equilibrato e perfetto tale da potersi collocare all'origine della scuola violinistica italiana e internazionale dell'intero Settecento.



n. 8 "Fatto per la notte di Natale" <https://www.youtube.com/watch?v=AOOUbqHmymS>

A partire dai primi del secolo, al concerto grosso si viene sostituendo il **concerto solistico**. Infatti, in luogo del concertino si impone in maniera sempre più decisa un singolo strumento (violino, tromba, violoncello, oboe, ecc.) in grado di sostenere da solo una parte importante. I primi esemplari risalgono all'area bolognese dove Giuseppe **TORELLI** (1658-1709) compone musiche per tromba e orchestra finalizzate a creare una dimensione solenne entro le funzioni liturgiche della basilica di San Petronio. La tromba ha infatti tutti i requisiti adatti alla situazione: pienezza e robustezza del suono, legame con l'atmosfera celebrativa delle manifestazioni ufficiali, ecc.

Concerti per tromba <https://www.youtube.com/watch?v=A7VfTM8I8RE>

A questo strumento, limitato nei suoni a causa della sua condizione "naturale", si preferisce lo scattante e dinamico violino, all'epoca in forte ascesa. In questo ambito infatti Vivaldi (1678-1741) produce oltre un centinaio di concerti per 1-4 violini. Inoltre, nei suoi oltre 400 concerti totali, per i più disparati strumenti del tempo, crea un modello il cui schema rimarrà standard fino al Novecento e la cui peculiarità stabile è l'articolazione in tre movimenti: *Allegro*, *Adagio* o *Andante* e *Presto* conclusivo. Tra tutti, i più noti sono i quattro concerti delle *Stagioni*, la raccolta op. 6 per flauto, alcuni altri pure forniti di titolo, come *La Tempesta di mare*, *Il Gardellino*, ecc.



Straordinari sono i sei *Concerti Brandeburghesi* di Johann Sebastian Bach (1685-1750) formalmente di struttura piuttosto libera e destinati a diverse formazioni solistiche: il Quarto per due flauti e violino, il Quinto per flauto, violino e clavicembalo, ecc.

n. 5 <https://www.youtube.com/watch?v=BnjqGhAlFzs>

Significativi sono pure i concerti grossi del contemporaneo Georg Friedrich HAENDEL (1685-1759).

Concerto op. 6 n. 1 https://www.youtube.com/watch?v=nBJKqofa_ys

Nel corso del secolo assumono una posizione sempre più decisiva e importante le tastiere (organo, clavicordo, clavicembalo, pianoforte). La fortuna del pianoforte nell'ambito del genere del concerto è destinata a crescere notevolmente dagli anni Settanta, periodo durante il quale si produce un numero via via crescente di composizioni. Protagonista di questa tendenza è Mozart che nei suoi oltre 20 lavori fa dialogare lo strumento con l'orchestra dotandolo di calda ed espressiva "cantabilità".



All'epoca di Mozart è diffusa anche la **sinfonia concertante**, in pratica una musica nella quale dialogano con l'orchestra non uno soltanto ma due o più strumenti solistici. È il caso della *Sinfonia concertante* per violino, violoncello, oboe e fagotto di Franz Joseph HAYDN (1732-1809).

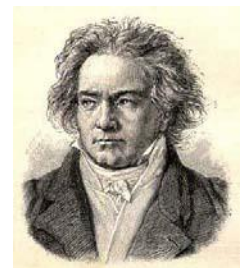
Sinfonia concertante per violino, violoncello, oboe e fagotto

<https://www.youtube.com/watch?v=GP2Xy10ii3o>

Concerto per tromba <https://www.youtube.com/watch?v=ZKdeqvmSq5M>

Al concerto per pianoforte e orchestra offre un decisivo contributo Ludwig van BEETHOVEN (1770-1827). Nei suoi cinque capolavori si avverte una nuova e straordinaria varietà di contrasti e di soluzioni. Monumentale nello stile è l'ultimo, il n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, non a caso denominato dalla tradizione con il titolo di "Imperatore".

<https://www.youtube.com/watch?v=Qr6jFqMx0fA>



Intanto tra i due secoli, con il declino crescente dell'aristocrazia e la nascita di una nuova sensibilità e di un nuovo pensiero, durante il "Romanticismo" si dà notevole spazio ai valori del "sentimento". Alla perfezione stilistica mozartiana e ai contrasti beethoveniani subentra l'interesse verso una musica intesa come proiezione soggettiva del "vissuto" del compositore e come coinvolgimento emotivo dell'ascoltatore. La melodia si arricchisce di un più pregnante lirismo e l'armonia si carica di sfumature di alto valore comunicativo.

Esponente "silenzioso" della dimensione soggettiva è Fryderyk CHOPIN (1810-1849). Nei suoi due concerti per pianoforte un ruolo dominante assume il solista rispetto all'orchestra che mantiene una funzione palesemente subalterna e di sostegno ritmico-armonico.

n. 1 op.11 <https://www.youtube.com/watch?v=LPa7jjeKVR4>

In perfetto equilibrio tra leggerezza, trasparenza "classica" e intensità lirica dell'espressione si colloca l'opera originale di Felix MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809-1847). Esemplare in questo senso è il *Concerto per violino* in mi minore composto nell'anno 1844 quando ormai le esigenze della nuova sensibilità erano ampiamente diffuse soprattutto nell'ambiente tedesco.

<https://www.youtube.com/watch?v=4NEtl6OP0OA>

Sono innumerevoli i concerti solistici scritti tra il '700 e l'800. Molti di essi riflettono lo standard comune nell'alternanza dei tre "classici" movimenti mentre si distinguono comunque non pochi capolavori: per violino (Viotti, Paganini, Lalo, Bruch, Brahms, Čaikovskij, ecc.), per violoncello (**DVOŘÁK**), per pianoforte (Schumann, Grieg, Čaikovskij, Brahms), per clarinetto (Mozart, Weber), e anche concerti "doppi" e "triplici" (Mozart, Beethoven, Schumann, Brahms), ecc.



Dvořák, Concerto per violoncello I mov.
<https://www.youtube.com/watch?v=i0QCHdQxqKI>

Poi, con il Novecento il termine "**concerto**" assume in alcuni casi un senso più generico, talvolta di semplice pezzo strumentale o di brano liberamente articolato in diversi e brevi movimenti.

Bartók, Concerto per orchestra <https://www.youtube.com/watch?v=IfOJCKN148M>



Igor **STRAVINSKIJ** (1882-1971) è autore di *Dumbarton oaks*, concerto per orchestra da camera che prende il nome dalla tenuta dei Bliss, coniugi americani che commissionarono il brano in occasione dell'anniversario di nozze del 1938. Altro caratteristico lavoro stravinskiano è l'*Ebony Concerto* per clarinetto solista e orchestra jazz e la cui forma allude al concerto grosso barocco. Il titolo rievoca il colore scuro dell'ebano, legno specifico del clarinetto, ed anche gli esecutori creoli, specialisti nel genere jazzistico.

Ebony Concerto <https://www.youtube.com/watch?v=ToYUCuUE9pk>

Al Novecento appartengono anche diversi altri importanti capolavori di compositori quali **RAVEL**, Milhaud, Berg, Casella, Respighi, Ghedini, Rachmaninov, Prokof'ev, Gershwin, Šostakovič, ecc.

Ravel, Concerto n. 2 "per la mano sinistra" <https://www.youtube.com/watch?v=ZbEtk1kdYx4>

Rachmaninov, Concerto n. 2 <https://www.youtube.com/watch?v=uJRHht55E1M>

Reminiscenze e rivisitazioni del passato avvengono soprattutto in ambito "neoclassico" nella prima metà del secolo, ma anche più oltre, com'è il caso del *Concerto grosso* n. 1 per due violini, clavicembalo e orchestra d'archi (1977) del musicista russo Alfred **SCHNITKE** (1934-1998).

Rondò: Agitato <https://www.youtube.com/watch?v=xNKWoo9Fe40>

Una posizione nuova viene assegnata nel corso del Novecento agli strumenti a percussione che risentono di un clima favorevole alla dimensione del ritmo e del timbro strumentale. Un brano esemplare è il concerto per percussioni e orchestra di Darius Milhaud (1892-1974), esponente del gruppo francese dei Sei, stilisticamente attestati su posizioni "moderne" in contrapposizione con le "morbidezze" del cosiddetto "impressionismo" sviluppatosi tra i due secoli sul modello di Debussy. Più recente è invece il concerto di Emmanuel **SÉJOURNÉ** per marimba e orchestra d'archi (1961).

Il mov. <https://www.youtube.com/watch?v=WWCXQPkLeaU>

